

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Non so, dunque parlo

Secondo l'autorevole Pierluigi Battista, addirittura vicedirettore del Corriere e candidato al Tg1, il gip di Torino ha rinviato a giudizio i vertici della Thyssen per omicidio volontario al solo scopo di «fare scalpore» e «clamore» con «sentenze esemplari di forte richiamo emotivo sull'opinione pubblica». Da quali elementi o ragionamenti giuridici derivi la sua affermazione, non è dato sapere: Battista lo dice e basta. Anche perché, come dimostra la sua copiosa produzione in materia di giustizia, egli non sa nulla dell'argomento. Se leggesse almeno il Corriere che vicedirige, saprebbe che il pm Guariniello ha intercettato le mail dei dirigenti italiani della Thyssen che si accordavano per risparmiare sulla sicurezza a Torino, in attesa di trasferire gli impianti a Terni. Perciò il sistema antincendio non

funzionava. Di qui l'accusa di omicidio volontario con «dolo eventuale», tutt'altro che inedita: scatta quando uno accetta il rischio di far morire qualcuno omettendo le doverose cautele per impedirlo, e poi quel qualcuno muore. Ora, è comprensibile il terrore dei peggiori imprenditori d'Europa, i nostri, e dei loro giornali per questo decisivo precedente. Infatti il cosiddetto «responsabile sicurezza» di Confindustria non ha trovato di meglio che dire: «I nostri infortuni sul lavoro sono nella media europea, muore più gente in strada». E il professor Tiraboschi, sempre sul Corriere, ha definito l'accusa di omicidio volontario «eccessiva, eclatante, a prima vista assurda». Poi ha precisato: «Non conosco il materiale istruttorio». Precisazione superflua: se lo conosceva, mica lo intervistavano. ♦

SONIA RENZINI

srenzini@unita.it

5 risposte da Adam Nagourney

Corrispondente del New York Times



1 ■ Le innovazioni di Obama

In politica estera nei primi 15 mesi ridurrà il numero delle truppe in Iraq e ci saranno nuove prospettive per l'Afghanistan. Ci sarà un approccio più multilaterale, ma non penso che l'America rinuncerà alla forza militare.

2 ■ La politica interna

Ci saranno cambiamenti significativi sull'energia e la sanità. Sulla scuola ha dichiarato grandi investimenti, ma un punto fondamentale ora è la crisi economica, bisognerà vedere quanto questa frenerà il suo programma.

3 ■ Immigrazione

Seguirà i principi guida dei democratici e dunque cercherà di ridare opportunità alle persone emigrate in America in modo che possano avere la cittadinanza.

4 ■ I rapporti con l'Italia

È difficile fare una previsione e onestamente non so rispondere, anche perché tutta la sua campagna elettorale, per quanto riguarda la politica estera, si è concentrata sulle priorità americane, come Iraq e Afghanistan.

5 ■ Nel primo anno

Dobbiamo ricordarci di ciò che ha detto Obama agli elettori: «Vi prometto che le cose di cui vi parlo succederanno, magari non nel primo anno e nemmeno in 4, ma alla fine accadranno». Cercherà di fare grandi cose e la gente sa che i tempi sono difficili e che ci vorrà del tempo per risolvere i problemi.



Toni Fontana L'apartheid

Viaggio nel regime di segregazione che sta nascendo nel Nord-Est

Prefazione di
Walter Veltroni



Carmen Santoro Operai

Chi sono, cosa pensano, come vivono e come muiono le tute blu dell'Italia del terzo millennio

Prefazione di
Mimmo Calopresti



Guido Alborghetti Governo spot

Dopo i sogni arrivano le paure. E con le paure si può forse mantenere il potere, ma non si governa